

Aiuti Covid e perdite fiscali, distorsioni da detassazione

La volontà legislativa è di un intervento a tutto tondo, collocandolo nell'alternativa, tra le due opzioni disponibili (esclusione/esenzione)

Detassazione aiuti Covid e perdite fiscali, possibili distorsioni. Sulla Detassazione degli aiuti covid e rettifica delle perdite riportabili: a margine della risposta ad interrogazione parlamentare n. 5-044589 del 29 ottobre 2025 (si veda Italia Oggi del 1° novembre 2025) AIDC LAB interviene sul tema oggetto di una vasta azione accertatrice con cui l'Amministrazione sta invocando la riduzione delle perdite maturate nei periodi di imposta oggetto dei predetti sussidi.

La disciplina di favore per i contributi erogati nell'emergenza epidemologica (art. 10 bis del dl n. 137/2020) è espressamente costruita come "esclusione", non già "esenzione", dal concorso alla formazione del reddito. Inoltre la stessa dispone l'ininfluenza della misura ai fini del regime Irpef degli interessi passivi (art. 61 del Tuir) e di quello Ires del matching tra costi ammessi in deduzione e componenti positivi rilevanti ovvero non tassabili in quanto esclusi (art. 109, comma 5 del Tuir). Ne deriva la volontà legislativa di accordare all'intervento una valenza a tutto tondo, collocandolo coerentemente nell'alternativa, tra le due opzioni disponibili (esclusione/esenzione), idonea allo scopo, con ciò comprendendo l'effetto di non incidere sulla misura delle perdite riportabili ex art. 84, comma 1 del Tuir. Queste in sintesi le conclusioni svolte dall'Associazione

nel documento n. 7/2025. Una diversa interpretazione contrasta con le scelte sistematiche oltre con le stesse posizioni dell'Agenzia (circ. n. 26-E/2004 sui costi connessi a partecipazioni). Del resto, lo stesso art. 84, comma 1 del Tuir richiama le sole fattispecie di esenzione, con la sola eccezione della "p.ex.". Anche sul piano logico emergono possibili distorsioni in termini di disparità di trattamento (tra le imprese in utile e quelle in perdita), ovvero nel risvolto indiretto di vanificare l'agevolazione attraverso la falcidia del risultato negativo compensabile nei successivi periodi di imposta. Lo stesso precedente invocato dall'Agenzia (ris. n. 126-E/2005) sembra smentire la tesi laddove (correttamente) afferma che le previsioni in tema di perdite, interessi passivi e componenti negativi (attuali artt. 61, 84 e 109 del Tuir) vanno sempre applicate congiuntamente in quanto espressione di una matrice comune.

Gianluca Stancati

— © Riproduzione riservata — ■

